

Le pagelle rossonere

Dida 5,5

All'improvviso, i guai

Stava facendo sua una frase di Clemente, portiere di un altro Liverpool, «Mi sa che i miei compagni mi vogliono, non mi fanno fare nulla», quando lo sorprende il colpo di testa di Gerrard. Poi è impreparato sul tiro basso di Smicer e allora il mondo cambia. Ecco a Manchester, non gli riceve più il colpo dei rigori.

Cafu 6

Match pari con Riise

Riise, il norvegese, prova ad aggirarlo per tutto il primo tempo e non ci riesce mai. Cafu lo aspetta e gli lancia pallonate avventurarsi in attacco, che la vittoria sembra fatta. Torna alle solite abitudini quando il match si inverte, purtroppo per il Milan. Dal 3-3 gioca nella metà campo inglese e lascia spazio all'avversario.

Nesta 5,5

Sorpresa: perde la testa

Davanti a Maradona si esibisce con il gorilla di Dio. Ferma, a quel modo fazzoletto di Luis Garcia, valdè che è a terra ma se si considera che nell'azione successiva, sul suo rilancio il Milan raddoppia, l'episodio è doppiamente decisivo. Nella ripresa si sveglia chi Baros, Benitez moltiplica le punte e pure lui perde la testa.

Stam 5,5

Un muro, ma solo per 45'

Un blocco di marmo contro il quale si schiantano Baros, Kewell, Luis Garcia, insomma chiunque gli capita tra i piedi. Il tempo irrisolto del Milan. Come gli è già successo in campionato e con il Psv in semifinale, non salta a contrastare Gerrard sul primo gol, che cambia il corso delle cose fino all'incredibile.

Maldini 6,5

Il gol-lampo e tanto altro

Il suo gol, arpanato con il destro dopo 52' è il più veloce nella storia delle finali di Champions. Maldini mette il Milan nella situazione ideale perché impedisce agli inglesi di chiudere. Gioca da terzino, come ai bei tempi, domina per 45' e avanza elegantemente. Ci tocca registrare la difesa dopo la crisi che conduce al pareggio.

Gattuso 6

Notte poco divertente

Nel primo tempo non si diverte; il centrocampo del Liverpool ha gli spagnoli ma non è una comedia e non è neppure una di quelle partite tambureggianti e britanniche che l'affascinavano quando stava in Scozia. Ma si diverte ancora meno nella ripresa e si arrabbia di brutto sul rigore che forse non commette (dal 7' st: Rui Costa sv).

Pirlo 5,5

Gerrard vince in rimonta

Delizioso per 45 minuti. Quando il Milan gira è lui che tiene in mano la bacchetta, distribuisce palloni sapienti e con il ritmo giusto. Poi il match si infiamma, si alza la velocità, si abbassa la guardia rossonera e Pirlo è in mezzo verde. Gerrard partigiani via più spesso. Si apre un buco dove si alimenta l'azione inglese. Tira il rigore a gambe molli.

Legenda

In posizioni di campo in verde sono indicati i cinque giocatori rossoneri di riserva.

RIGORI ANCORA DECISIVI DUE ANNI DOPO IL TRIONFO SULLA JUVE

# Dida e Shevchenko, gli eroi di Manchester tradiscono a Istanbul

Inutili le magie del primo tempo di un ispiratissimo Kakà e di Crespo. La difesa milanista paga il folle avvio di ripresa: vanno in crisi anche Nesta e Stam, praticamente insuperabili nel resto della stagione



L'istintiva parata-capolavoro di Dudek su Shevchenko allo scadere dei tempi supplementari che ha portato ai rigori

Seedorf 6

Concreto finché regge

Altra prova double face impeccabile mentre il Milan fa polpetta del Liverpool, grazie anche al suo lavoro, più concreto ed efficace di altre volte. Certo che Xabi diventa un problema quando gli inglesi alzano il ritmo (dal 39' st: Serginho 5,5: cambia il modulo, apre la strada alla disfatte con il rigore tirato in cielo).

Kakà 7

Piazza il suo spunto

Sognava di vincere la Champions League, finisce la serata in lacrime per la delusione. Il vantaggio immediato del Milan gli semifica il gioco perché ha tutto lo spazio necessario per piazzare il proprio spunto e infatti entra nell'azione due gol fino al 3-0. Cerca di riprendere in mano l'attacco dopo il pareggio, non gli riesce.

Shevchenko 5

Suoi gli errori fatali

L'uomo dell'ultimo rigore con la Juve sbatte in una finale sfortunata conclusa proprio con i suoi errori: due tri addosso a Dudek nei secondi finali dei supplementari, il rigore decisivo contro il portiere. Un fuorigioco millimetrico (se c'era) e Dudek che azzecca l'unica parata in 90 sulla sua punizione che porterebbe al 0-0 completata la serata più nera da quando è al Milan.

Crespo 7

Ora si alza il prezzo

Abramovich ha mandato Crespo al Milan gratis e lui ha quasi sfondato il Liverpool che aveva eliminato il Chelsea. Per tenerlo Galliani dovrà alzare il prezzo. Gol facile ma il secondo è un pezzo di bravura, tocco sotto a scavalcare Dudek (dal 39' st: Tomasson 5,5: entra e sbaglia subito).

Ancelotti 5

Sorpreso dal black-out

Stavolta ai rigori perde la Coppa ma non possono impuntargli la formazione è quella che piace a tutti e per 45' si capisce perché. Il Milan accanisce Berlusconi, segna e convince. Il black-out coglie Carletto impreparato. Del resto non ha molte soluzioni alternative anche se modifica qualcosa nei supplementari. Non basta.

LE PAGELLE DEL LIVERPOOL

# Dudek come Grobbelaar, ipnotizza Pirlo & C.

L'ingresso di Smicer cambia i Reds, quanto pesa quel pari di Xabi Alonso

**DUDEK 6.** Mani scivolose, movimenti un po' così. Quanti brividi procura ai suoi compagni con la palla che gli schizza sempre via ma ce l'ha con Shevchenko e sull'uragiano salva la vittoria, parandogli una punizione, due tiri ravvicinati e infine ipnotizzandolo sul rigore alla maniera pagliacciosa di Grobbelaar con la Roma nell'84.

**FINNAN 5.** Praticamente impalpabile (1' st: Mamann 6,5: il suo ingresso cambia il centrocampo e permette al Liverpool di spingere).

**CARRAGHER 5,5.** In una difesa che prende tre gol e corre rischi indifendibili chi sta in mezzo non può sperare in una buona critica. Tagliato fuori da Kakà sul 3-0.

**HYPPIA 5,5.** Come il suo socio, si presenta con un pasticcio in area, si fa cogliere fuori posizione. Certo, nella ripresa è più attento.

**TRAPÉ 6.** Un salvataggio sul 3-3 proprio sulla linea di porta. Meglio nella ripresa, quando si dispone da esterno nella difesa a tre.

**LUIS GARCIA 6.** Segna un gol incredibile a Buffon, con il Milan gli riescono solo tiracci silenziosi. Ma contribuisce alla pressione, scardina resistenze dei rossoneri,



Tre grandi protagonisti del Liverpool: Dudek, Smicer e Xabi Alonso

nella ripresa.

**XABI ALONSO 6,5.** È il braccio di Benitez in campo. Ha intelligenza e senso tattico. Sbaglia il rigore ma è reattivo nel ribatterlo in porta e stordire definitivamente i rossoneri.

**GERHARD 7.** Ci chiedevamo dove fosse. Pallido e assorto. La sveglia gli suona nell'intervallo, entra, segna un gol, si procura il rigore e attacca con

convincione Pirlo.

**RIISE 6,5.** Nel primo tempo si vede solo per le rimesse a lunga gittata. Ma quando spinge lo fa con forza. Unica pecca il rigore sbagliato, che riacende per un istante la speranza nei milanesi.

**KEWELL sv.** Fermo per troppo tempo, mossa azzardata e infruttuosa. Un pasticcio di Nesta lo mette fuori uso (dal 23' st: Smicer 6,5: il suo gol, un tiracchio teso dal limite e anche un po' sproprio, manda in crisi il Milan).

**BAROS 5.** Tanto ci piacesse agli Europei con la Repubblica Ceca che faticiamo a riconoscerlo nel Liverpool. Forse sbaglia Benitez a usarlo come punta unica, non ne ha i mezzi, infatti gioca meglio nel secondo tempo quando tutta la squadra accompagna l'azione e non lo lascia solo (dal 39' st: Cissé sv: era il favorito della vigilia, invece gioca i supplementari tentando di scardinare in velocità una difesa che lui definì lenta).

**BENITEZ 6,5.** Riesce a recuperare una partita persa fino all'intervallo. È già incredibile che il Liverpool fosse in finale, il modo in cui lui giocata dimostra che lo spagnolo ha dato un'anima alla squadra. [m. ans.]

IL TECNICO CERCA UNA SPIEGAZIONE A UNA SCONFITTA INCREDIBILE: «NEI SUPPLEMENTARI SI È GIOCATO A UNA PORTA SOLA»

## Ancelotti: sei minuti di follia, ma restiamo i migliori

Sheva: «Se ricapita altre 10 mila volte quel tiro non lo para». Maldini: «Boccone difficile da ingoiare»

**dagli inviati a ISTANBUL**  
Ancelotti ha la faccia e la voce di chi è passato attraverso qualche incubo, anche se il peggio lo vivrà nei prossimi giorni, ripensando all'occasione che il Milan aveva tra le mani e che ha spreco mettendo ora il suo allenatore in una posizione difficile. Gli arrivano messaggi di conforto da Berlusconi e Galliani ma quella frase detta dal presidente prima della partita, che perdano è una stagione deludente, non lo può lasciare tranquillo. «Per quello che mi riguarda e per quello che riguar-

da la società bisogna essere soddisfatti di tutto», dice Ancelotti. Siamo arrivati fino in fondo anche in questa competizione e parteravamo di portare a casa qualcosa nella stagione. Cosa è successo sul 3-0? «È stata una partita molto strana», dice il tecnico milanista. «Sei minuti di follia hanno complicato le cose, non riesco a spiegarli come siano successi: sul 3-0 ci siamo detti che dovevamo continuare a giocare così. Non c'è stato un calo di tensione né un eccesso di leggerezza. È qualcosa che capita nel calcio. Non ha niente da rimproverarsi? «Abbiamo

giocato per due tempi nella loro metà campo, i supplementari sono stati a una porta sola, non credo che si potesse fare di più a parte quello che è successo nei 6 minuti. Sul campo siamo stati i migliori e anche per questo non credo che il Milan sia arrivato alla fine di un ciclo».

Pensa che sia stata decisiva la prestazione differente dei due portieri? «Dudek ha fatto il proprio dovere, la parata più difficile l'ha realizzata sul tiro di Shevchenko all'ultimo minuto. A quel punto mi sono preparato ai rigori con fiducia. Non ha pensato che questa

volta poteva finire male? «Come tiratori avevamo più qualità che a Manchester quando battemmo la Juve, purtroppo hanno sbagliato proprio i tre che sono i migliori dal dischetto. È la conferma di quanto dicevo alla vigilia, cioè che in quei momenti il fattore psicologico prevale sulla tecnica. Perché non ha portato Inzaghi in panchina? Perché avevo bisogno di un centrocampista in più. Pensa che questa stagione sia fallimentare? «Adesso è duro accettare la sconfitta, in partita siamo stati i migliori, ci è stato tolto anche un gol regolare, quello

Crespo non si capacita «Ho segnato due gol sono stati inutili»

di Shevchenko nel primo tempo. Io credo che quando si è protagonisti di una finale non si sia vissuta una notte veramente difficile». L'ansietà coglie anche i giocatori. «Si sei minuti e i rigori sono stati la



Carlo Ancelotti non ci può credere. Dopo un primo tempo da sogno il Milan è diventato un incubo

nostra condanna, la parte da dimenticare - commenta Shevchenko -. Adesso l'ansietà è tanta, rimane l'orgoglio per aver giocato due finali europee con il Milan. Se ricapita altre diecimila volte, Dudek quel tiro non lo para ed è gol. È un boccone difficile da ingoiare - sostiene Maldini - penso che per vincere bastasse il mio gol. Comunque il Milan ha sempre superato i momenti difficili senza farsi prendere la mano: ci hanno penalizzato quei sei minuti. Crespo è incredibile, è stato segnato due gol inutili, ancora non ha una risposta.